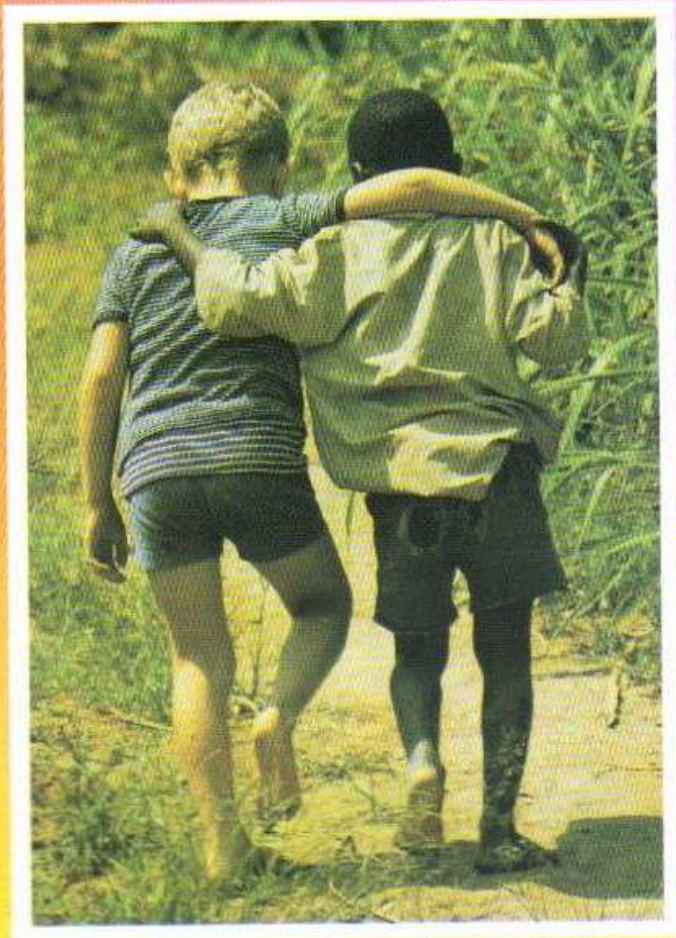


d.u.m.a.

di MONICA E FRANCESCO CANTINO



**DICEMBRE
2005**

DIAMO UNA MANO

AI MISSIONARI SMA, SUORE E LAICI
IN COSTA D'AVORIO

N° 56 - DICEMBRE 2005
Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90
Direttore Responsabile e mittente
Cantino Francesco - Piazza Rovere 2
10090 Castagneto Po - To
Tel. 011.912916

56

Stampa: Grafica Morra
Via XX Settembre 70 - 14100 Asti
Tel. 0141/530068

In caso di mancato recapito
restituire al mittente

"D.U.MA."

Diamo Una MA

Monica e Francesco Cantino

Piazza Rovere 2

10090 - Castagneto Po - To

Tel. e Fax 011/912916

E-Mail: cantino.francesco@virgilio.it

D.U.MA. 56 - DICEMBRE 2005

Autorizz. Trib. To N° 4149 del 20/3/90

Direttore Responsabile: Cantino Francesco

*Iscritto presso l'Ordine dei Giornalisti
del Piemonte - Valle d'Aosta*



Buon Natale, amico mio

«Buon Natale, amico mio, non avere paura. La speranza è stata seminata in te. Un giorno fiorirà. Anzi, uno stelo è già fiorito.

Il Natale ti porta un lieto annunzio: Dio è sceso su questo mondo disperato. E sai che nome ha preso? Emmanuele, che vuol dire: Dio con noi.

Coraggio, verrà un giorno in cui le tue nevi si scioglieranno, le tue bufere si placheranno, e una primavera senza tramonto regnerà nel tuo giardino, dove Dio, nel pomeriggio, verrà a passeggiare con te».

Mi chiedo se questi auguri, formulati così, siano capaci di sorreggere lo scetticismo degli scaltri, il sorriso dei furbi, la praticità di chi è pronto a squalificarti come sognatore, il pragmatismo di chi rifiuta la poesia come mezzo di comunione.

Mi chiedo per quanti minuti rideranno dinanzi agli auguri di Natale, formulati così, coloro che si sono costruiti i loro idoli di sicurezza: il denaro, il potere, lo sperpero, il tornaconto, la violenza premeditata, l'intolleranza come sistema, il godimento come scopo assoluto della vita.

E allora? Meglio abbassare il tiro?

Meglio correggere la traiettoria e fare degli auguri più terra terra, a livello di tana e non di vetta, a misura di cortile e non di cielo?

Voglio stimolarvi ad andare controcorrente e a porre sui valori morali le premesse di un'autentica cultura di vita, che possa battere ogni logica di distruzione, di avvilitamento e di morte. Gesù che nasce, è il segno di una speranza che, nonostante tutto, si è già impiantata sul cuore della terra.

(Da alcuni scritti di Tonino Bello, Vescovo)



*da Monica
e Francesco*

PADRE

DARIO

DOZIO

SE POTETE, AIUTATEMI

Ieri **una giovane balena** è finita sulla spiaggia di San Pedro. Non si sa come ha fatto ad arrivare fin qui.

Forse uno sbaglio della natura, o un incidente provocato dai pescherecci migliaia di chilometri più a nord, oppure una strana malattia che le ha fatto perdere la sua rotta abituale. ... Mi fa una grande pena vedere questa fantastica creatura insabbiata sulla costa africana.

E non poter far niente!

Ma sono tante le cose che mi fanno male in questi giorni.

La scuola, per esempio.

Troppi ragazzi quest'anno non torneranno in classe. Tre anni di guerra hanno impoverito quasi tutti a San Pedro: molta gente in città ha perso il lavoro e nelle campagne il cacao è valutato troppo poco; invece i prezzi dei quaderni e dei libri sono raddoppiati ...

Così i ragazzi aspettano.

All'inizio ne ho aiutati diversi, pagando l'iscrizione e qualche materiale scolastico ...

Poi ho finito quanto avevo in cassa. Pensavo di **comprarmi una moto** per girare nei villaggi di foresta, dove la macchina non riesce ad arrivare quando piove (... e qui piove 10 mesi su

12!). Ma, visto la situazione, ho lasciato perdere: le strade disgraziate le farò a piedi, come prima.

Magari chiederò posto a qualche motoretta di passaggio. Ma ai ragazzi che restano a guardarmi, o alle mamme che ogni giorno vengono a chiedermi aiuto, cosa dico?

Se potete, aiutatemi voi.

p. Dario

§§§§§§§§§§§§§§§§

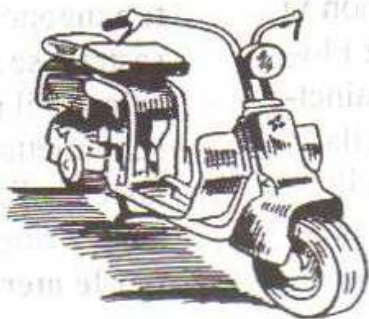
Quando ho ricevuto questa lettera da padre Dario, ho subito pensato alla mia Vespa che uso qui a Castagneto per andare a trovare gli ammalati e portare la comunione, benedire le persone nelle loro case, consolare coloro a cui è mancato un affetto caro, andare da chi desidera battezzare il proprio figlio e tante altre occasioni.

Castagneto Po è un paese collinare con case sparse in un ampio raggio, così quando il Vescovo mi ha mandato qui per il servizio diaconale, ho subito pensato che sarebbe stato più comodo andare dalla gente con una motoretta.

Poi succede che piove e prendo l'auto, fa freddo e prendo l'auto, ho il raffreddore e prendo l'auto, ho qualche dolore articolare o muscolare e prendo l'auto. Per farla breve, questa Vespa la uso poco, così ho pensato che la venderò e il ricavato lo manderò a p. Dario e lui vedrà come fare: comperare una motoretta o aiutare la gente ... o tutte e due le cose.

Magari qualcuno di voi potrà fare una cosa simile ...

Francesco



SUOR DONATA TARABOCCHIA

Carissimi genitori, benefattori, amici dei vostri e nostri piccoli figli africani della Costa d'Avorio, spero che questo scritto vi trovi tutti in perfetta salute. Questo è un appuntamento molto importante, primo perché mi dà l'occasione per salutarvi e poi per ringraziarvi del bene che fate, del vostro ricordo costante, del bene che ci volete, della tenerezza che manifestate attraverso il vostro ricordo con la generosità e la preghiera.

Posso assicurarvi che **i vostri bambini stanno bene**, la loro vivacità penso superi quella dei bambini italiani.

Siamo all'inizio dell'anno scolastico; con la guerra tutto è aumentato, non vi dico la fila dei bimbi per ricevere i loro quaderni, i libri, le penne, lo zainetto, ecc. In mano avevano la pagella dell'anno scorso, dove era scritto il giudizio del maestro: se era stato promosso o se doveva ripetere. Qualcuno ha molti zeri, ma alla fine il maestro non ha chiuso solo un occhio, ma tutti e due e il bambino è passato alla classe superiore!

Sono partita per Abidijan con due miei collaboratori, per acquistare il materiale e spendere un po' di meno, ma la spesa è stata di 700.000 cfa. (circa 1.100 euro). **Le famiglie sono talmente povere**, mamme vedove o abbandonate dal marito, tanti figli, i piccoli lavori non sono remunerati e molte bocche reclamano un po' di cibo; se si ammalano è veramente un

dramma, dove vanno a cercare un po' di denaro? E' diffusa la salmonellosi, sarà la mancanza di igiene o per via dell'acqua non potabile: per curarla ci vogliono antibiotici specifici che costano molto. In questo periodo ci sono molti **bambini malnutriti, pallidi, senza forze**, molti sembrano dei piccoli vecchietti sdentati: basta un po' di latte, vitamine, ferro, proteine e si riprendono in breve tempo; non li riconosci più tanto sono cambiati, allargano le loro braccine, ti prendono e ti stringono forte forte, come per dire: **"non mi lasciare, ho ancora bisogno di te"**.

In questo mese la natura esplode con tutta la sua bellezza, il suo profumo e i suoi colori sia all'alba che al tramonto. Con le gocce di rugiada, il canto degli uccelli e il profumo della terra quando piove, il rincorrersi di mille insetti che ti pungono facendoti delle chiazze rosastre e se non ti metti qualcosa per calmare il prurito sembri come una scimmietta che si sta spulciando i pidocchi. Tutto questo comunque, ci aiuta a ringraziare e **lodare il Signore per le meraviglie che ci dona**.

GUERRA: DOLORE E MORTE

Nel nord abbiamo ancora i ribelli e non sappiamo che cosa succederà. Al Presidente hanno concesso ancora un anno perché prepari bene le elezioni fino al 30 ottobre 2006. La gente prega perché tutto finisca e torni la vera pace. La guerra ha portato distruzione, ma soprattutto la fame, la miseria e la mancanza di lavoro, ci sono stati molti morti. I papà non trovano lavoro, intanto la famiglia cresce e la

fame aumenta. Sono troppe le persone che arrivano e bussano alle nostre porte per ricevere qualcosa da mettere sotto i denti. Quando ti trovi dinnanzi casi di bambini che stanno morendo non puoi restare insensibile: questa piaga della miseria, della sofferenza, del dolore e della morte, ti coinvolge talmente che diventi parte di loro stessi.

Poi c'è il buruly dove i bambini non curati marciscono vivi e se sopravvivono restano handicappati per tutta la vita.

FELICITA': MENO DI UN MESE

L'altro giorno si è presentata una mamma che conoscevo da lungo tempo. Aveva la bambina handicappata, non riusciva a sollevare le braccia; era stata portata a Bonoua, centro per le operazioni di questi handicap, le era stato messo un tutore apposito per aiutarla; ma più il tempo passava più la ragazzina peggiorava, il suo corpo si irrigidiva. Il medico non si pronunciava sul tipo di malattia, finché Pasqualine non ha più potuto muoversi, roteava solo gli occhi e muoveva due dita della mano. Aveva bisogno di tutto, la mamma e la sorella la curavano con amore e dedizione così era abbastanza serena. **Non poteva più usare la carrozzella** e avevano cambiato casa, così l'abbiamo cercata e con fatica l'abbiamo trovata in una casupola in mezzo alle altre. Era sistemata in modo che l'aria circolasse un po' e così poteva respirare meglio. Salutandola, lascio alla mamma qualcosa per comperare a Pasqualine un po' di cibo, il placali, una specie di polenta senza sa-

le, perché la salsa che l'accompagna è molto salata. Quando arrivo a casa penso cosa potrei fare per rendergli la vita un po' più vivibile. Il giorno dopo **vado a comperare un materasso** con lenzuola: lei è felice. Non ha mai dormito su di un materasso. Ma la sua felicità dura meno di un mese; quando la mamma ci dà la triste notizia, penso che Pasqualine ha finito di soffrire ed è partita per lidi nuovi e terre nuove, dove il suo corpo vivificato dallo Spirito **canterà e danzerà nella gloria di Dio Padre.**

ALTRA STORIA: UN BAMBINO ABBANDONATO

Ogni mattina mi alzo molto presto: ringrazio il Signore, per la vita che mi ha donato e chiedo la disponibilità di accogliere coloro che mi manderà. Inoltre ieri, come ogni sabato sono andata a raccogliere dei fiori per abbellire la nostra Chiesa Parrocchiale e la nostra Cappellina. Alle sei mi trovavo in cucina per preparare un po' di caffè all'italiana e gustarne il suo buon aroma. Intanto aspettavo il guardiano di notte che era andato a comperare un po' di pane. Lo vedo arrivare tutto affannato e mi dice: **"Fuori del portone c'è un bambino abbandonato"**. Corro fuori: in tanti anni di Africa non ci si abitua mai a queste esperienze, vedo vicino al canaletto di scolo un frugolletto, vestito con un pigiama tutto sgualcito: mi guarda con due grandi occhi; avrà circa un anno, si vede subito che è malnutrito, davanti a lui c'è un pezzo di carta color marrone chiaro, che di solito le donne usano per avvolgere le "gallette" per vendere ai

passanti. Una di queste "gallette" era stata spezzettata certamente dalla persona che lo aveva deposto là. A poco a poco, uomini, donne e bambini si avvicinano; sono senza parole, non commentano, guardano il bambino e in qualcuno vedo **alcune lacrime** affiorare, alla vista di questa dura realtà. Una donna che abita dall'altra parte della strada e si alza molto presto per friggere le "gallette", dice di non aver visto nessuno avvicinarsi al portone. Il piccolo ci guarda e spera che qualcuno lo sollevi e lo consoli. Verso le quattro del mattino la pioggia aveva lavato strade, alberi, fiori, e in quel momento era cessata; il piccolo era asciutto, si era solo bagnato di pipì. Mi chino per prenderlo e lui prontamente allarga le braccia e poi mette la testa sulla mia spalla. Le persone che mi conoscono dicono come battuta: **"la suora ha partorito un bebè di un anno"**. Chiamo Florantine che mi aiuta in ambulatorio ed è mamma di 4 bimbi: le porgo il piccolo affinché lo lavi, lo vesta e gli dia da mangiare. Viene avvertita la polizia, poi il bimbo lo portiamo anche in ospedale per un controllo: il dottore constata la malnutrizione, subentra la diarrea, prendiamo le medicine che ci prescrive e intanto Florantine lo cura con amore e quando lo imbocca, lui la guarda e sorride. Il Signore non ha voluto prenderlo con sé, ma ha messo sul suo cammino delle persone, per aiutarlo a vivere e crescere. Penso a tutti voi, **cari amici del DUMA**, che il frugoletto è pure vostro figlio, che tende le sue braccia per ricevere il vostro affetto, il vostro calore e la vostra tenerezza e penso anche a tutto il bene che state facendo e che

potrete ancora fare con le **"adozioni a distanza"**. Non possiamo giudicare la mamma, chissà quale dramma sta vivendo. Oggi, Domenica, abbiamo portato il bambino in Chiesa e raccontato alla Comunità la sua storia e abbiamo chiesto di riferire eventuali notizie sulla famiglia e di far venire da noi la mamma e che la aiuteremo a far crescere il suo piccolo.

Vi ho voluto raccontare un po' della vita di San Pedro, le gioie ed i dolori della nostra gente che vive di speranza per un mondo migliore.

Cari genitori e benefattori, approfittate di questa occasione per farvi tanti e tanti auguri di un Natale ricco di pace, di gioia e di tanto amore.

Grazie a tutti e a ciascuno per il bene che ci volete, per la vostra super generosità nei nostri confronti: senza di voi la nostra vita sarebbe più triste.

Termino questo mio scritto; **uniamoci nella Notte Santa per pregare gli uni per gli altri.**

A nome delle famiglie e dei bimbi, vi saluto abbracciandovi, con un grosso bacio.

Aff.mi bimbi e suor Donata.



SUOR DONATA

SORELLE DI S. GEMMA

Cari Monica, Francesco e amici di DUMA, con queste poche righe vogliamo darvi qualche notizia sulla nostra presenza in **Costa d'Avorio**.

Da circa due anni la nostra Comunità di Suore "Sorelle di S. Gemma" si trova nella **parrocchia S. Andrea in Sassandra**. Abbiamo trovato tanti

problemi, in modo particolare tanta miseria, a causa della situazione politica ed economica che non è stabile da più di tre anni. I bambini abbandonati da uno dei genitori o anche da tutti e due, sono diventati molto numerosi, con condizione di vita molto difficile. Tante volte ci si domanda come fare per aiutare ad alleviare queste sofferenze dei più piccoli e dei più poveri.

Dio è Padre, e non abbandona mai i suoi figli, perché li ama. E così il 19 marzo di quest'anno 2005 ci ha inviato la provvidenza nella persona di Monica che veniva in visita a San Pedro per le varie "adozioni a distanza".

Qui a Sassandra, c'erano già circa quindici "adozioni" di bambini che venivano aiutati tramite Suor Donata e così ci è stato chiesto di collaborare con DUMA senza ulteriori passaggi, e così regolarmente ogni mese vengono le mamme o le nonne con i bambini per ritirare i soldini e li aiutiamo anche nel caso siano malati.

Non troviamo parole adatte per esprimere la nostra riconoscenza, per averci dato la possibilità di aiutare con più facilità questi poveri bambini; la vostra opera è grande e nobile, perché

pur essendo così lontani siete sensibili alla sofferenza dei piccoli e rendete sensibili tante altre persone a fare la carità con amore. Gesù stesso sarà la vostra ricompensa perché ha detto:

"tutto quello che fate al più piccolo dei miei fratelli, è a me che lo fate".

Noi pur non avendo mezzi di trasporto andiamo nei vari villaggi per vedere le necessità di tante famiglie e così abbiamo trovato circa altri trenta bambini veramente bisognosi e ci auguriamo che non abbiate difficoltà a trovare altri cuori generosi che vogliano aiutare questi piccoli.

Grazie, Monica e Francesco, per tutto quello che fate, grazie per il vostro coraggio e la gioia che date a tante creature di sorridere ancora e soprattutto a quelli che così possono frequentare la scuola e inserirsi nella società con altri bambini. **Grazie a tutti gli amici di DUMA**, il Signore benedica la vostra grande generosità.

Ricevete da noi Suore tanti cari saluti e ricordi nella preghiera.

Le Suore di S. Gemma
di Sassandra



Monica a Sassandra

“Centro per la cura dell'Ulcera di Buruli”

Sul precedente DUMA 55 abbiamo informato i nostri amici sostenitori che il totale del loro contributo aveva raggiunto la cifra di € 7.150,00.

Ora, a distanza di alcuni mesi ci troviamo a quota € 12.000,00.

Tale cifra dovrebbe bastare per costruire il muro di cinta, ma stiamo raccogliendo informazioni per riuscire a capire quali sono le possibilità di avere acqua ed energia elettrica, senza le quali non si può iniziare. Purtroppo non è come in Italia, dove basta una telefonata e dopo un po' vengono a farti gli allacciamenti.

Così, mentre attendiamo notizie, continuiamo a raccogliere fondi in modo da partire, oltre al muro, almeno con la disponibilità per costruire un ambulatorio con servizi igienici.

Le lettere che abbiamo spedito nel mese di maggio a diverse Associazioni Internazionali, non hanno dato esiti positivi; il motivo principale è la instabilità politica e non si fidano a investire denaro fino a quando la situazione non si normalizza, o meglio, finché non avverranno nuove elezioni. Ma purtroppo, le elezioni che dovevano avvenire alla fine di ottobre, sono già state rinviate di un anno.

Indipendentemente da tutto ciò, noi pensiamo di continuare nell'opera di sensibilizzazione e faremo come le

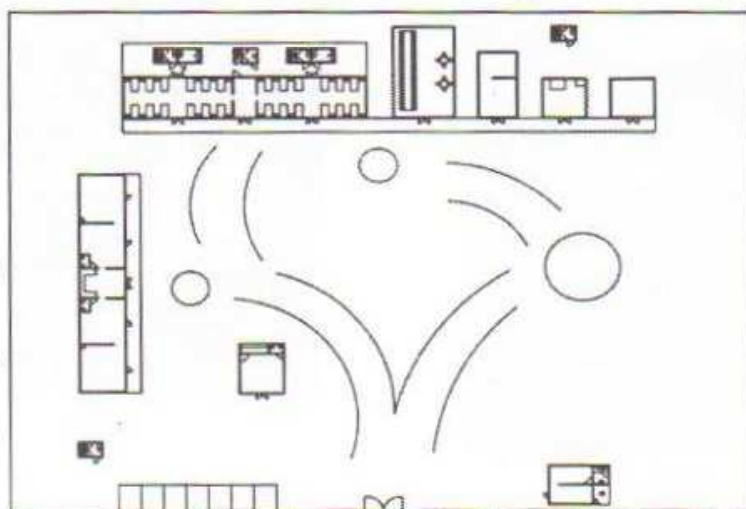
formichine; pian pianino, un euro dopo l'altro, fino al raggiungimento dello scopo. Lo abbiamo già detto in altre occasioni: “SIAMO SOLO DEI SOGNATORI?”. Voi che avete già contribuito, ci dimostrate il contrario, così noi ci incoraggiamo e cerchiamo di proseguire sapendo di non essere soli.

Per chi riceve il duma per la prima volta e non sa di cosa stiamo dissertando, inseriamo un brano apparso su precedenti notiziari, per comprendere cos'è “l'ulcera di Buruli”.

§§§§§§§§§§§§§§§§

La suddetta è una malattia provocata da un Mycobacterium, come la lebbra e la tubercolosi, nel caso specifico si tratta del Mycobacterium Ulcerans. E' una malattia che corrode la pelle e la carne, arrivando spesso anche alle ossa, quando colpisce gli arti lascia menomazioni e invalidità permanenti. Si manifesta inizialmente con un nodulo dove si annida e sviluppa il Mycobacterium, che in seguito libera delle tossine che provocano grandi gonfiori e necrotizzano i tessuti aprendo piaghe che possono estendersi anche a un quarto della superficie corporea. Nessuna parte del corpo è immune; si ve-

dono piaghe su braccia, mani, gambe, piedi, ventre, schiena, testa, occhi... Questa malattia trova il suo habitat in villaggi vicini a corsi d'acqua, a paludi o comunque a zone umide.



PAZZIA ... EVENTO MAGICO

Vi proponiamo la storia e le opere di questo personaggio - **GREGOIRE** - a cui i Padri della SMA (i primi evangelizzatori della Costa d'Avorio) assicurano la loro assistenza e il loro sostegno materiale. (ved. intervista di P. Giacomo Bardelli su notiziario SMA 69-79)
Chi vuole saperne di più è invitato a vedere il sito www.gregoire.it

Gregoire nasce nel 1953 in un piccolo villaggio del Benin al confine con la Nigeria da una famiglia di contadini. Da piccolo viene battezzato e trascorre la sua infanzia nel villaggio natale.

Nel '71, come molti giovani del suo paese, emigra in Costa d'Avorio, dove apprende il mestiere di gommista.

Conosce negli anni successivi un periodo di prosperità economica che lo porta a diventare proprietario di alcuni taxi.

In questo tempo abbandona completamente la Chiesa Cattolica ritornando alle pratiche feticiste ed abbracciando uno stile di vita libertino. Verso la fine degli anni settanta conosce gravi disavventure finanziarie che lo porteranno al fallimento economico e personale, fino a condurlo sull'orlo del suicidio. E' in questo periodo che Gregoire sperimenta un incontro profondo con Dio e si riavvicina alla Chiesa Cattolica, arrivando nel 1982 a partecipare ad un pellegrinaggio a Gerusalemme nel corso del quale una frase pronunciata



dal sacerdote lo toccherà profondamente: "ogni cristiano deve posare una pietra per costruire la Chiesa". Nei giorni a seguire Gregoire continuerà a chiedersi quale sia la pietra che lui deve porre.

Ritornato a Bouaké, in Costa d'Avorio, avvia un gruppo di preghiera che ben presto si trasformerà in un gruppo di carità per i malati bisognosi di cure: è l'Associazione S. Camillo di Bouaké. Gregoire è sposato ed è oggi padre di 6 figli, vive a Bouaké in Costa d'Avorio.

Nel 1993 ha inizio l'attività più difficile e, insieme, più straordinaria: quella del recupero, della cura, della riabilitazione ed il reinserimento sociale e lavorativo dei malati di mente.

In Africa la pazzia è vissuta spesso come un evento magico, un fenomeno religioso ed è per questo che nessuno, nemmeno gli psichiatri a volte, si avvicinano ai malati. Ed i malati vengono così abbandonati sulle strade, a centinaia di chilometri da casa, costretti a cercare il cibo nelle immondizie, ad abitare nelle fogne.

Spesso, soprattutto nei villaggi, i malati vengono imprigionati dentro a dei tronchi, vengono incatenati agli alberi, per anni, per decenni.

Gregoire e il suo gruppo, insieme ad alcuni volontari europei, ha già liberato o recuperato dalla strada oltre 2.500 persone, 1800 sono già reinserite nei villaggi di provenienza. Gregoire ha costruito tre centri di prima accoglienza, dove trovano ospitalità temporanea più di 500 persone.

SEGNİ DEI TEMPI



ANGELUS Card. SODANO
SECRETARIUS STATUS

EX AEDIBUS VATICANIS
A NATIVITATE DOMINI ANNO MCMXCII

*Il Cardinale Angelo Sodano
Segretario di Stato del Papa*

porge cordiali saluti ai lettori di
D.V.M.A. ed a tutti i benefattori della
Benemerita Società delle Missioni Africane,
mentre benedice in particolare gli alunni
della missione cattolica di San Pedro ore
il nome del compianto Padre Secondo Cantaro
vivi in benedizione.
Dal Vaticano, Capodanno 2003.
+A. Card. Sodano

SPAZIO LETTERE AMICI

GOCCE NELL'OCEANO

Gent. Monica e Francesco,
Ho letto il vostro ultimo DUMA e in
particolare del progetto per la realizza-
zione del Centro per il sostegno
dell'handicap e della malattia di Buruli
che sta flagellando soprattutto i bambi-
ni.

Così, visto che domenica 23 mio figlio
Giulio fa la Cresima, abbiamo pensato
di dirottare tutte le **spese accessorie (e
inutili)** come le bomboniere, la torta e
orpelli simili, al sostegno della causa.
Giulio ne è rimasto molto consapevole
e contento e a noi è sembrata una cosa
ben fatta, soprattutto perché questo è un
momento di crescita spirituale e non
la solita chiassata consumistica.

Ho inoltre aggiunto una seconda quota
come regalo di Natale (mettiamola co-
si) e spero veramente che ... "il sogno"
si avveri (e perché non si dovrebbe av-
verare?).

Ho ricevuto la fotografia di Marie e mi
sono veramente compiaciuta; è proprio
bellissima!! Appena avete nuove notizie
ci farà piacere riceverle.

Se è possibile comunicatele il nostro af-
fetto e la nostra "vicinanza".

Vi chiedo ancora una cosa: avete notizie
di Souleman? Dopo l'ultima telefonata
di Monica siamo rimasti molto scossi.
Souleman ha (non oso mettere il verbo al
passato) più o meno la stessa età del no-
stro primo figlio, ed è stato il nostro pri-
mo "figlio adottato a distanza" ...

Lo penso sovente e mi sembra irreale
quello che può essere capitato. Ma la
guerra è sempre orribile, in tutti i tempi e
a tutte le latitudini. Souleman l'abbiamo
"adottato" nel 1988 proprio agli albori
del progetto adozioni ... Speriamo per il
meglio.

Quando vi sarà possibile, portate i nostri
saluti anche ad Edwige e se potrete darci
notizie anche di lei ne saremo felici.

Colgo l'occasione per ringraziarvi di tut-

te le fatiche che questa missione vi comporta e che ci consente di collaborare e *"mettere nell'oceano quelle gocce che diversamente mancherebbero"*.

Inoltre, anche a nome di mio marito, dei miei figli e di mia mamma, vi auguro un felice Natale pieno di serenità e pace a voi e ai vostri cari.

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Cordialmente

Laura (AT)

PAOLA (TO)

Un cordiale saluto a voi, Monica e Francesco.

Quindi un ennesimo grazie per il lavoro che svolgete e per essere il tramite con il quale veniamo a conoscenza del grande operato, ed anche e soprattutto delle necessità, di missionari e laici in Costa d'Avorio.

Chiedo scusa se solo ora vi ringrazio per le notizie e le foto di Fatim, adottata a distanza.

Mi fa naturalmente immenso piacere sapere che sta abbastanza bene e che frequenta la scuola.

Approfitto della presente anche per

chiedervi, cortesemente, le ricevute riguardanti i versamenti fatti per l'adozione a distanza, ai fini della deducibilità.

Ringrazio anche per il giornalino del



E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

D.U.MA. sempre ricco di testimonianze toccanti e notizie dettagliate.

Un caro saluto a voi.

GIANNI (PD)

Carissimi Monica e Francesco, spero stiate bene e le cose procedano nel migliore dei modi.

Ho provveduto a fare il bonifico per due sostegni, rinnovando anche quello che risulta terminato. Nel totale dei bonifici trovate 500 euro in più che abbiamo aggiunto "una tantum" per progetti che state attuando.

E' il frutto di una raccolta straordinaria che abbiamo cercato di distribuire nel miglior modo possibile.

Ora come vanno le cose in Costa d'Avorio? Si vede qualche miglioramento o sono ancora nel caos? Speriamo che le cose si sistemino, anche se credo che in questi paesi ci siano troppe cose che impediscono una certa normalizzazione. Rinnovando i nostri più senti-

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

ti ringraziamenti per la vostra preziosa opera vi saluto caramente.

GUIDO E CRISTINA (TO)

Cari amici, scusate ma da quando ci avete dato la notizia che il nostro bimbo non e' più con voi non abbiamo trovato il momento di rispondervi. Ci auguriamo che stia bene ora e in futuro e naturalmente vogliamo continuare per contribuire alla crescita di un altro

TIZIANA (VR)

Gentili Monica e Francesco, mi congratulo con voi, oltre che per la costante e preziosa opera in Costa d'Avorio, anche per il riconoscimento dell'Associazione DUMA quale ON-LUS.

A questo proposito gradirei ricevere, anche tramite e-mail, la ricevuta dei bonifici per adozione a distanza, ai fini della deducibilità.

Ringraziando infine per il puntuale e gradito invio di foto e notizie del nostro caro Ange-Joresse, porgo sinceri saluti.

§§§§§§§§§§§§

CLAUDIO (PD)

Buonasera,

sono un amico di Gianni ... e con lui ed altri amici ci occupiamo dell'iniziativa Sostegno a Distanza attraverso la quale promuoviamo la solidarietà e il sostegno a distanza di bambini residenti nelle parti più povere del mondo. Con la vostra associazione DUMA abbiamo già un rapporto di collaborazione mediante il sostegno di un bambino. In tutto questo tempo i rapporti con voi sono stati intrattenuti dall'amico Gianni. Ora, dopo una redistribuzione dei nostri numerosi impegni, sarò io a continuare con voi il ns. rapporto per conto del gruppo.

Con l'occasione sono a chiedervi se sarà possibile nel futuro anche immediato aumentare la collaborazione attraverso il sostegno di altri bambini e,

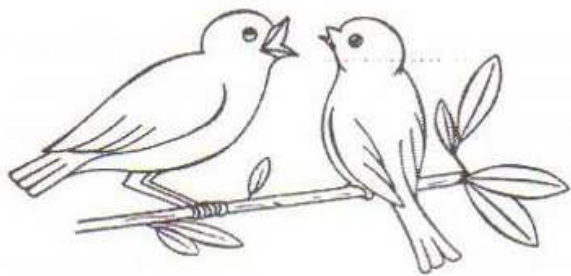
se lo vorrete, anche segnalandoci eventuali altri progetti di solidarietà che il ns. gruppo potrà valutare di sostenere. In attesa di un vs. cenno vi ringrazio vi saluto cordialmente.

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

LORENZO (TO)

Carissimi, a me è sembrata una storiella meritevole di essere divulgata... Cosa ne pensate?

C'era una volta un uomo di nome George Thomas, era pastore protestante e viveva in un piccolo paese. Una mattina della Domenica di Pasqua stava recandosi in Chiesa, portando con sé una gabbia arrugginita. La sistemò vicino al pulpito. La gente era alquanto scioccata. Come risposta alla motivazione, il pastore cominciò a parlare..... "Ieri stavo passeggiando quando vidi un ragazzo con questa gabbia. Nella gabbia c'erano tre uccellini, tremavano dal freddo e per lo spavento. Fermi il ragazzo e gli chiesi: "Cos'hai lì, figliolo?". "Tre vecchi uccellini" fu la risposta. "Cosa farai di loro?" chiese; "Li porto a casa e mi divertirò con loro", ripose il ragazzo. "Li stuzzicherò, strapperò le piume così litigheranno. Mi divertirò tantissimo". "Ma presto o tardi ti stancherai di loro. Allora cosa farai?". "Oh, ho dei gatti," disse il ragazzo. "A loro piacciono gli uccelli, li darò a loro". Il pastore rimase in silenzio per un momento. "Quanto vuoi per questi uccellini, figliolo?". "Cosa??!!! Perché, mica li vorrai, signore, sono uccelli di cam-



po, niente di speciale. Non cantano. Non sono nemmeno belli!" "Quanto?" chiese di nuovo il pastore. Pensando fosse pazzo il ragazzo disse, "\$10?" Il pastore prese \$10 dalla sua tasca e li mise in mano al ragazzo. Come un fulmine il ragazzo sparì.

Il pastore prese la gabbia e con delicatezza andò in un campo dove c'erano alberi e erba.

Aprì la gabbia e con gentilezza lasciò liberi gli uccellini. Così si spiega il motivo per la gabbia vuota accanto al pulpito.

Poi iniziò a raccontare questa storia.

Un giorno Satana e Gesù stavano conversando. Satana era appena ritornato dal Giardino di Eden, era borioso e si gonfiava di superbia. "Sì, Signore, ho appena catturato l'intera umanità. Ho usato una trappola che sapevo non avrebbe trovato resistenza, ho usato un esca che sapevo ottima. Li ho presi tutti!" "Cosa farai con loro?" chiese Gesù. Satana rispose, "Oh, mi diventerò con loro!"

Gli insegnerò come sposarsi e divorziare, come odiare e farsi male a vicenda, come bere e fumare e bestemmiare. Gli insegnerò a fabbricare armi da guerra, fucili e bombe e ammazzarsi fra di loro.

Mi diventerò un mondo!" "E poi, quando hai finito di giocare con loro, cosa ne farai?", chiese Gesù.

"Oh, li ucciderò," esclamò Satana con superbia. "Quanto vuoi per loro?" chiese Gesù "Ma va, non la vuoi questa gente. Non sono per niente buoni, sono cattivi. Li prenderai e ti odieranno. Ti sputeranno addosso, ti bestemmieranno e ti uccideranno. No, non puoi volerli!!" "Quanto?" chiese di nuovo Gesù. Satana guardò Gesù e sogghignando disse: "Tutto il tuo sangue, tutte le tue lacrime e la tua vita." Gesù disse: "Affare fatto!". E poi Gesù pagò il prezzo. Il pastore prese la gabbia e lasciò il pulpito.

N.B. Non è strano come la gente possa scartare Dio e poi chiedersi come mai il mondo sta andando a rotoli. Non è strano che alcune persone possano dire "Io credo in Dio" ma ciò nonostante seguire Satana (che, guarda il caso,

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

anche lui "crede" in Dio).

SARA (TV)

Buongiorno Monica,
le scrivo perché ho ricevuto la rivista di DUMA e ho letto le testimonianze di molti degli associati. Mi chiedevo se è possibile organizzare un paio di settimane presso la missione in Costa d'Avorio per aiutare in piccoli lavoretti giornalieri. Era in questo modo che avevo pensato di spendere le mie ferie, che potrò avere da qui ai prossimi 5-6 mesi. Mi dica che cosa è necessario, se ci sono specifiche richieste da fare o caratteristiche da avere per poter partecipare a una tale iniziativa. La ringrazio fin d'ora per il suo aiuto.

L'incarnazione: strada della missione

"Il Verbo si fece carne e piantò la sua tenda in mezzo a noi" (Gv 1,14).

Ogni Natale ci riempie di stupore contemplando quanto Dio si sia fatto vicino all'uomo.

Il Trascendente si fa nostro compagno di strada e di umanità, si compromette per noi fino al dono della vita. L'incarnazione non è che l'inizio di una strada di condivisione e di solidarietà, che porta inevitabilmente alla croce, ma che sola è sorgente di vita.

Se la missione della Chiesa non è altro che continuazione della missione di Cristo, essa non può essere vissuta che nello Spirito di Cristo e secondo il suo stile: quello dell'incarnazione.

Incarnazione: esserci

L'anno in corso è per noi missionari della SMA particolarmente significativo perché segna il 150° anniversario della fondazione del nostro Istituto ad opera del servo di Dio Melchior de Marion Brésillac. E' tempo di ringraziamento e di festa, ricordando il sacrificio del fondatore e dei suoi primi compagni. Morirono in sei nel

giugno del 1859 a Freetown, colpiti dalla febbre gialla. Centinaia di altri missionari partirono e morirono giovanissimi per portare speranza ai loro fratelli. Essi sono il seme caduto in terra che non muore, ma porta frutto; e i frutti oggi si vedono: sono le fiorenti comunità ecclesiali dell'Africa Occidentale, nate dal sacrificio della loro vita.

"Non possiamo fare molto, ma l'importante è esserci" ci scriveva un confratello in una situazione di guerra. La prima incarnazione passa per la fedeltà a una terra e a un popolo anche a costo delle difficoltà e a volte ... della pelle.

Incarnazione: tra i più poveri ed abbandonati

Alla Santa Sede il Vescovo de Brésillac aveva chiesto di poter partire verso i popoli più abbandonati dell'Africa.

L'Africa Occidentale, razziata dagli schiavisti nei secoli precedenti, era considerata, a causa delle frequenti epidemie, "la tomba dell'uomo bianco". La tradizione della SMA ci ha sempre visti attenti ai più marginali, che fossero nelle campagne più remote o nelle grandi città. L'attenzione di Dio per gli ultimi

In 17 Paesi d'Africa



"Beato il missionario che fonda delle Chiese e che non appena le vede ben solide, corre altrove per fondarne di nuove..."

"Non sopporto queste parole: 'La nostra missione', 'La missione dei nostri padri': c'è forse qualcosa di nostro in missione?"

(de Marion Brésillac)

passa attraverso il nostro impegno a condividere la vita, i problemi, le sofferenze di chi poco conta sul piano sociale. Essa deve passare anche attraverso l'impegno nei nostri paesi d'origine a dar voce a chi non ha voce.

Incarnazione: nel rispetto della cultura locale

Ai suoi missionari Mons. de Brésillac raccomandava di fare il possibile per spogliarsi da abitudini e pregiudizi occidentali per rispettare e apprezzare i valori della cultura nella quale erano accolti. Raccomandava pure lo studio delle lingue locali.

Il **"mi son fatto tutto a tutti"** di San Paolo ha spinto molti missionari di ieri e di oggi a ripensare la fede e la vita cristiana in contesto africano, a farsi attenti alla cultura locale e a farne conoscere i valori anche nella nostra Europa.

Incarnazione: non potere ma servizio

Per il Fondatore della SMA il missionario non è chiamato a fare il "parroco" di una parrocchia ben sviluppata e nemmeno a garantire il funzionamento delle "nostre missioni". Creata una comunità deve saper andare altrove per ripartire daccapo: **"Cediamo loro le nostre strutture, lasciamo le chiese che abbiamo costruito, consideriamoci, in casa loro, come al loro servizio e spogliati dal frutto delle nostre numerose fatiche, ripartiamo ancora verso altri popoli"**.

Incarnazione: lavorare per una missione che continua

Il Signore Gesù dedicò gran parte del suo tempo alla formazione dei discepoli. Per Mons. de Brésillac il primo lavoro del missionario è la formazione di una Chiesa con sacerdoti e vescovi del posto: **"Fare dei preti, fare dei vescovi, fondare delle autentiche Chiese, ecco dunque la vera missione dell'apostolo. Perché l'abbiamo dimenticato?"**

A tutti voi con gli Auguri di Buon Natale, la richiesta di una preghiera, perché 150 anni dopo riusciamo ad essere fedeli al carisma del nostro Fondatore e soprattutto ... all'incarnazione di Gesù.

Angelo Besenzoni

PREGHIERA PER L'AFRICA

Eccomi,
Signore,
dinanzi a Te.
Ti prego perché
l'Africa conosca Te
e il tuo Vangelo. Suscita
in essa discepoli secondo
il tuo cuore: uomini di fede e
di umiltà, di ascolto e di dialogo,
i quali vivano per Te, con Te, in Te.
Accorda ai missionari la pazienza nelle
prove, la gioia nelle contrarietà, l'amore per i
poveri e per i sofferenti, la ricerca della giustizia
e della pace. Fa che vivano in semplicità di
vita
e in
comunione fraterna. Dona
loro la felicità di veder
crescere nuove Chiese
e di morire nel tuo
servizio. Amen.

Cos'è il D.U.MA.

Diamo Una MANo.....D.U.MA.

Il D.U.MA. è un notiziario nato per informare e tenere i contatti tra i sostenitori italiani ed i Missionari SMA (Società delle Missioni Africane) che si trovano in Costa d'Avorio: infatti nelle prime pagine si possono leggere le lettere dei Missionari, e di seguito sono inserite quelle dei lettori, in una apposita rubrica denominata "Segni dei Tempi". Sul D.U.MA. vengono proposte e attualizzate le iniziative ed i progetti, per aiutare in modo concreto coloro che si trovano in difficoltà. In particolare si cerca di assicurare la sopravvivenza dei bambini tramite "l'adozione a distanza" o altri modi personalizzati. Troppo sovente i bambini muoiono per mancanza di cibo o di cure mediche. Il primo D.U.MA. è uscito nel 1988 sotto la spinta di Padre Secondo Cantino, per più di trent'anni Missionario SMA in Costa d'Avorio. Padre Secondo ha "raggiunto la vita del cielo" il 15 novembre 1998, il giorno stesso in cui il cugino Francesco è stato ordinato diacono della diocesi di Torino, dal Card. Giovanni Saldarini.

D.U.MA significa: Diamo Una MANo

D.U.MA.

Cantino Francesco e Monica

Piazza Rovere 2

10090 - Castagneto Po - To

Tel. e Fax 011/912916

E-mail: cantino.francesco@virgilio.it

Chi può navigare in Internet, vada a vedere:

www.split.it/noprofit/sma

www.missioni-africane.org

www.dumaonlus.it

COMUNICAZIONE PER I LETTORI

La Stato italiano ha approvato la legge 675/96 sulla tutela del trattamento dei dati personali. Per poterle inviare il notiziario abbiamo bisogno di conservare il suo nominativo. La informiamo perciò che il suo indirizzo è conservato nel nostro archivio e che verrà usato esclusivamente per darle l'opportunità di ricevere il nostro notiziario, o altre comunicazioni scritte sulle attività da noi svolte.

Essa può avvalersi dei diritti di cui all'art. 13 della suddetta legge per richiedere, in qualunque momento, modifica, aggiornamento, integrazione o cancellazione del suo indirizzo scrivendo al direttore responsabile.

Cos'è la SMA

Società Missioni Africane.....SMA

La SMA è una Comunità Missionaria Internazionale fondata nel 1856 a Lione dal Vescovo de Marion Bresillac. Sulle coste del golfo di Guinea, territorio affidato al nascente Istituto, molti missionari ebbero la vita stroncata, in breve tempo, dalle epidemie di febbre gialla. Tra essi anche il Fondatore che muore in Sierra Leone il 25 giugno 1859 a soli 46 anni, dopo 40 giorni dal suo arrivo. Nel 1861 raggiunge la missione il Padre Francesco Borghero a cui si deve l'inizio della Chiesa Cattolica in Benin e in Nigeria. Quest'opera verrà portata avanti, in quei primi anni, da tanti altri Padri tra cui spiccano alcuni italiani: Padre Carlo Zappa, Padre G. B. Frigerio, padre B. Cermenati ed altri ancora. Attualmente i 1300 membri della SMA, tra cui una cinquantina di italiani, operano in 14 stati d'Africa. Tra gli obiettivi della SMA troviamo:

- Prima evangelizzazione.
- Vocazioni sacerdotali, religiose e sacerdotali locali.
- Valorizzazione delle culture africane.
- Impegno per la giustizia, la pace e la salvaguardia del creato.
- Animazione missionaria nelle Chiese d'origine.

SMA - Via Francesco Borghero, 4

16148 Genova-Quarto (GE)

Tel. 010/307011 - Fax 010/30701240

E-mail: procura@missioni-africane.it



Vi preghiamo di specificare la causale del vostro versamento ("Adozioni a distanza", progetti vari) che potrete effettuare nel seguente modo:

Bonifico Bancario c/c 150 intestato a "D. U.MA. onlus"

presso Banca Popolare di Milano - Ag. 234

C.so B. Croce, 27 - 10135 - Torino

(Cod. Bancari: ABI 05584-CAB 01004-CIN "E")



**Costruzione "Centro"
per curare Ulcera di
Buruli e bimbi
portatori di handicap**

PREVENTIVI

Cinta in muratura	€ 22.800,00
Dormitorio femminile	€ 24.300,00
Dormitorio maschile	€ 21.000,00
Magazz. e lavanderia	€ 14.300,00
Infermeria	€ 49.600,00
Refettorio	€ 46.600,00
N° 3 Apatam	€ 5.300,00
Arredam. interni e apparecch. rieducaz.	€ 80.800,00

Al 10/04/2005 sono stati raccolti

per questo progetto € 7.150,00

e ringraziamo.



Nel novembre 2004 è nata l'Associazione
D.U.MA o.n.l.u.s.

(Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) che in pratica esiste già dal 1988 come denominazione di un notiziario che serviva, e serve, per tenere i contatti tra laici, suore, missionari SMA (Società Missioni Africane) - di cui faceva parte Padre Secondo Cantino - e i sostenitori che aiutano in particolare i bambini della Costa d'Avorio con le adozioni a distanza e collaborano ad altri progetti da noi proposti. Uno degli ultimi era quello di procurare un'auto a suor Donata: è stato portato a termine e lei ringrazia a nome di tutti i bambini che così può trasportare per visite e interventi. Il nuovo progetto del "Centro" è molto impegnativo, ma procedendo a piccoli passi ... magari con qualche elargizione o lascito ... chissà!!

Approfittiamo per ricordare che come "onlus" possiamo rilasciare ricevute per gli adempimenti fiscali.

In queste pagine potete scegliere alcuni aiuti mirati e indicarli come causale nei versamenti.

(c.c.bancaria, n° 150 intestato a DUMA - B.P.M.

(To) - Ag. 234 - ABI 05584 - CAB 01004)

Il c.c. postale vi sarà comunicato appena possibile.

Ringraziamo a nome di tutti coloro a cui avete "dato una mano".

Monica e Francesco Cantino

D.U.MA. o.n.l.u.s.

Piazza Rovere 2 - 10090 - Castagneto Po (To)

Tel. e Fax: 011.912916

E-mail: fcantino@fmal.com

GRAFICA MORRA - ASTI

**D.U.MA.
o.n.l.u.s.**

4/2005



*Cosa abbiamo
realizzato e ciò
che vorremmo
fare ancora
con il vostro
aiuto ...
oltre alle
"adozioni a
distanza" ...*

Casi risolti nel 2004

N° 18 Emergenze per malnutrizione

Acquisto di latte, zucchero, olio, riso, miglio, mais.

8,00 € al mese per un bimbo. Cura della durata di 8 mesi - Spesa di 64,00 € x 18 bimbi - totale 1.152,00 €

Esempio: scatola di latte x neonati = 30,00 €

N° 25 casi di bimbi handicappati

Visite specialistiche e Rx per esami vari
136,00 € x 25 bimbi = 3.400,00 €

Acquisto di medicinali vari = 2.618,00 €



Caritas

Aiuti vari a famiglie con gravi problemi:

Pagamento di affitti arretrati.

Acquisto generi alimentari.

Interventi chirurgici urgenti

5.000,00 €

Emergenza profughi di guerra.

4.345,00 €

Acquisto di sedia a rotelle

450,00 €



Progetto scuola Per anno 2005/2006

Scuola materna	68,00 €
Elementari	
1 ^a - 2 ^a	38,00 €
3 ^a - 4 ^a - 5 ^a	71,00 €
Medie	
1 ^a - 2 ^a - 3 ^a	148,00 €
Superiori	
1 ^a - 2 ^a - 3 ^a - 4 ^a - 5 ^a	172,00 €

Queste sono le cifre che servono per ogni bambino e comprendono:

Iscrizione, divisa, cartella, quaderni, libri, matite, ecc.



IMPORTANTE

Cari amici,

finalmente avete la possibilità di fare i versamenti **anche** con il Bollettino Postale intestato a DUMA onlus:

qui sotto trovate i dati.

Tutti coloro che versano con il Conto Corrente Postale alla SMA di Genova, per quanto riguarda le **"Adozioni a Distanza"** e progetti del DUMA, sono pregati di fare la variazione:

Ovviamente, coloro che eseguono versamenti per i padri della SMA o sostengono la stessa in altri modi, devono continuare come prima.

La SMA è a conoscenza di questa nuova situazione.

Insieme agli auguri per un Santo Natale, vi mandiamo anche un fraterno saluto.

Monica e Francesco Cantino

PER CHI VERSA ALLA POSTA

Conto Corrente Postale n. 68290444

intestato a: D.U.M.A. Onlus

Piazza Rovere 2

10090 Castagneto Po TO

Coordinate Bancarie: ABI 07601-CAB 01000

LE DUE POSSIBILITA'

PER CHI VERSA IN BANCA

Conto Corrente Bancario n. 150

Intestato a D.U.M.A. Onlus

Presso Banca Popolare di Milano

Corso Benedetto Croce 27 - 10135 Torino

Coordinate bancarie: ABI 05584-CAB 01004